NUOVA

TORINO - Anno II - N. 120
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
29-30 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Una tappa di avvicinamento verso la difficile salita di domani

Si corre verso Firenze, ma si pensa all'Abetone

Su ogni strada d'Italia c'è sempre folla al passaggio del Giro (foto Moisio).

IL VIA AL GIRO POCO DOPO LE 12,30

Due chiacchiere con Ortelli non appena lasciata Perugia

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, sabato sera.

Firenze è la nostra meta di oggi che raggiungeremo con una tappa non lunghissima e senza ostacoli di salite notevoli. Centosessantanove chilometri e i brevi strappi di Terontola, la Spaccata ed Incisa, non rappresentano nulla di particolarmente impegnativo e non promettono, a priva vista, se non emozioni spicciole. Eppure dando una occhiata alla cartina che riassume il programma odierno ci viene in mente quello che disse Bartali, durante la noia dell'interminabile Pescara-Bari:

«Il Giro d'Italia ha bisogno di qualche tappa agile e di lunghezza media».

Gino è diventato stranamente loquace e la novità del giorno è costituita appunto dalle sue dichiarazioni, durante una intervista. Per Bartali, la situazione statica creatasi nel Giro d'Italia, si deve in gran parte alla mentalità e alle esigenze del pubblico ed a quello che viene scritto sui giornali.

«Si sono abituati tutti a vedere me, soltanto in funzione al confronto con Coppi. E' naturale che io mi preoccupi soprattutto di avere una classifica pari almeno alla sua. Per me che ho diversi anni più di lui, è sufficiente arrivare trentunesimo se lui arriva trentesimo».

In tal maniera però, il ciclismo italiano sta svuotandosi del suo contenuto essenziale; se, come sembra, andranno, sia Coppi che Bartali al Giro di Francia e ciascuno con una squadra propria, essi dovranno lottare non solo contro la coalizione straniera, ma anche e ferocemente l'uno contro la squadra dell'altro.

Gino ha tuttavia lasciato intendere che gradirebbe rompere la monotonia di questo reciproco farsi la guardia, con la soddisfazione di qualche successo. E' stanco dei fischi che sottolineano l'amletico comportamento suo e di Coppi.

Un arrivo vittorioso di Gino nella sua Firenze, sarebbe la occasione migliore per riconciliarsi con il successo.

Il grande enigma del Giro rimane Coppi. Non ha minimamente scoperto le sue batterie, nè è stato finora possibile comprendere se si tratti di grado di forma — non perfetto — o di paziente attesa del momento più adatto per agire di sorpresa e con tutta energia.

La maglia rosa, che ha le sue ragioni di temere, specialmente, Bartali e Coppi, ci diceva stamane che il suo più grande pensiero è appunto quello di poter indovinare che cosa pensino i suoi due grandi rivali.

Un'altra preoccupazione rende inquieto Ortelli: il timore del caldo, o meglio di un passaggio troppo brusco dalla fresca temperatura di questi ultimi giorni alla temperatura calda, quasi estiva, che ci ha accompagnato stamane alla partenza e lungo i primi chilometri.

Ortelli durante la corsa ha bisogno di rinfrescarsi continuamente quando c'è il sole. Il caldo, se durerà, sarà una mazzata tremenda per molti corridori. Ne avemmo già un saggio istruttivo della Napoli-Fiuggi.

Il riposo di ieri a Perugia ha ristorato le forze dei «girini». Rimasero quasi tutti in albergo, pochissimi fecero quattro passi a piedi verso sera; nessuno andò alla funzione religiosa in programma per il mattino. In visita alle famose fabbriche di cioccolato vedemmo solo Luciano Maggini, che ne uscì stracarico di prelibati e dolcissimi omaggi tendenti a lenire la amarezza datagli dalla foruncolosi che ha pregiudicato le sue possibilità.

Il riposo di Perugia è stato insomma una pausa quieta e raccolta... allietata da festicciole in famiglia, nell'ambiente intimo delle varie squadre. La Bianchi ha festeggiato la vittoria di tappa di Ketelaer e il trentesimo compleanno di Depredhomme; un piccolo anticipo sulla grande festa finale, dopo l'arrivo a Milano, alla quale Zambrini è ben lontano dal rinunciare.

In casa Legnano, invece, si svolse un simpatico trattenimento, durante il quale la signora di Leoni cantò graziosamente alcune canzoni.

Nell'ambiente dell'Atala, è inutile dirlo, è festa in continuazione. Il possesso della maglia rosa vuol dire smussamento di ogni contrarietà, aria di letizia e brindisi alla fine di ogni pasto. Si tratta naturalmente di un parco brindare, come s'addice ai sani costumi degli atleti. La maglia rosa dà a Ortelli una particolare preoccupazione: il poter degustare una fetta del grossissimo panettone che ad ogni tappa viene offerto al primo in classifica. Le cose vanno così: dato fondo al menù che costituisce lo spaventoso pasto serale del corridore, si si porta in tavola il panettone e si fanno le parti, tra i componenti la squadra. A Ortelli, è logico, tocca la fetta più grande. Ma dopo essersi rimpinzato di sanguinolenti filetti ai ferri, suo cibo preferito, assaggia appena la dorata e fragrante delizia, poi sceglie a turno un suo dispensiere di fiducia facendosi solennemente promettere che la fetta gli verrà restituita il mattino seguente.

E' delizioso rompere il digiuno con una bella fetta del classico dolce, oppure Ortelli non è ancora riuscito a farlo, e non è ben chiaro quali topi facciano bottino della porzione del campione.

Mentre la corsa rotola verso Firenze (siamo partiti poco dopo alle 12,30, e la calma più grande sta dominando nel gruppo) ci avviciniamo alla maglia rosa e gli chiediamo se sarà domattina la volta buona.

«Speriamo... — ma non sembra molto convinto — anche per questo faccio tutto il possibile per non cedere il primo posto. Voglio prima cavarmi la voglia del panettone».

Se il Giro d'Italia si risolvesse tutto nella questione del panettone, ebbene Bartali e Coppi sarebbero ben lieti di offrirne un autocarro con rimorchio a Ortelli in cambio della fatidica maglia. Ma il panettone che tocca al primo in classifica ha un sapore tutto particolare che può essere gustato e apprezzato soltanto da chi lo riceve in omaggio, e che è gran fatica il poter guadagnare.

Dino Zannoni

Bartali e il suo duello con Coppi sono sempre l'argomento dominante del Giro. (Foto Moisio).

Goal della vittoria e pace in famiglia

I fiaschi offerti ai granata servirono a brindare con Mazzola

Perchè il "capitano" non rientrò negli spogliatoi - Bacigalupo non ha abbandonato la porta - Nella Juventus: le speranze dei due Sentimenti

«Il diretto da Genova arriva con quaranta minuti di ritardo...» annunciava l'altoparlante. Sul diretto c'era il Torino che tornava da Firenze. Valeva la pena di aspettarlo. Intanto si chiacchierava con le signore Gabetto e Ossola, venute ad attendere i rispettivi mariti. Si parlava con Carlin Rocca ed altri dirigenti granata che erano ieri in attesa della squadra. Carlin raccontava come i suoi ragazzi avessero battuto il Vercelli. E' stata una grande partita. Novo da Roma telefonò due volte per conoscerne informato.

Bei giocatori davvero questi «granatini», Carlin, loro padre putativo, nè è molto fiero. Hanno già quasi vinto il campionato della loro categoria.

I minuti passavano svelti. Finalmente ecco il Torino. Ma intanto si era già saputo un altro particolare. Che la faccenda di Mazzola era finita bene. Il capitano dei granata era rientrato da Firenze in macchina insieme a Fabian, giungendo in città per l'ora di cena. Alle 21, però, era alla stazione ad attendere i suoi compagni. Segno che le nubi si sono disperse.

La prima frase che i granata hanno detto uscendo dal treno conferma la situazione. Quando Mazzola, dopo il «colpo di testa» del mancato viaggio a Trieste, raggiunse la squadra a Montecatini fu accolto un po' freddamente. Non disse nulla e se ne stette in disparte. Fu appunto per questo riserbo... psicologico che a Firenze, Valentino non rientrò negli spogliatoi dopo il primo tempo. Il Torino perdeva per uno a zero ed era meglio evitare discussioni irresche con i compagni. Poi i granata rientrarono in campo ed ebbero un rigore in favore. Mazzola disse a Menti:

— Tocca a te incaricarti tu?

— Lascia fare.

L'ala destra pareggiò e l'atmosfera si schiarì. Pochi minuti dopo lo stesso Mazzola segnò la rete della vittoria. Allora furono proprio i più accesi «protestanti» dei granata a correre per primi ed abbracciare Mazzola. Con i fiaschi di Chianti offerti dalla Fiorentina brindarono poi tutti insieme, a gara conclusa e festeggiarono la vittoria, i tre punti ottenuti negli incontri esterni di Trieste e Firenze e la pace in famiglia.

Le cronache delle due partite giocate dal Torino in trasferta hanno suscitato l'impressione che i granata fossero in preda a grande nervosismo.

In realtà ce ne è stato molto meno di quanto si creda. A Trieste, per esempio, si disse che Bacigalupo voleva abbandonare la porta in seguito a un diverbio con Ballarin. Invece le cose stanno così. Il terzino granata, al un certo momento dell'incontro aveva calciato lontano la palla, in segno di protesta e in modo irritante per l'arbitro. La partita era infuocata e i triestini non facevano complimenti. (Sia detto tra parentesi. Senza gioco in modo talmente robusto che gli stessi alabardati dopo l'incontro se ne scusarono). Bacigalupo dunque disse al compagno.

— Evitiamo certi gesti, è meglio non complicare le cose...

Ballarin rispose in modo da lasciar capire che la sua calma non era perfetta. Era arrabbiato per i fischi che piovevano dagli spalti, e si sfogò coi compagni:

— Stai zitto o... ti segno un autogol, disse un po' sul serio e un po' per ridere. Ad ogni modo Bacigalupo pensò bene di avvertire il direttore tecnico. Non corse fuori del campo, ma semplicemente si portò verso il centro del prato per chiamare Copernico, affinchè si avvicinasse al settore cruciale e dicesse due parole calmanti.

Come si vede non vi fu un abbandono di rete. Figurarsi se «Bacì» piantava la sua porta! Da quattro domeniche — sfortunata parentesi internazionale a parte — non prendeva più goals e ci teneva a conservare la sua... riservatezza. La mantenne, infatti fino a Firenze, dove poi Galasi la distrusse con la rete iniziale del vicia.

Dalla curiosa espulsione di Ossola, che si spazientì e fece notare con alquanta energia all'arbitro le angherie a cui era sottoposto da parte dei difensori triestini, alla storia del foruncolo di Copernico, il viaggio del granata ha offerto molti altri episodi interessanti. Ma i «campioni» ormai pensano alla partita di domani con la Lazio. Il primo contatto tra i difensori laziali e gli attaccanti torinesi è avvenuto fin da ieri, in quanto Remondini e Piacentini hanno fatto il viaggio insieme al Torino, precedendo i compagni. Sul vagone vi è stato scambio di cortesie, speriamo sia così anche sul campo.

Infine per domani, il Torino prevede lo stesso schieramento di giovedì scorso. Loik è ancora infortunato e non potrà scendere in campo.

Anche la Juventus, che è partita oggi, in treno per Modena, annuncia: formazione invariata. La partita tra bianconeri e modenesi ha importanza, perchè i juventini puntano al secondo posto in classifica. Gli ordini sono dunque molto severi nelle file della Juventus, tanto che i due Sentimenti non sperano nemmeno di poter fare una scappata fino al paese natio di Bomporto, che pure dista da Modena solo pochi chilometri. La squadra ripartirà nella serata di domenica ed è difficile che il portiere e l'ala sinistra bianconera possano avere una breve licenza per motivi familiari.

Ma se l'incontro andrà bene, chissà che Chalmers non si commuova...

PAOLO BERTOLDI

Maliziosamente il capitano della Fiorentina, Marchetti, (a sinistra) ha offerto a Mazzola dei fiaschi: essi però hanno servito ai granata per brindare alla vittoria.

Maroso pensa preoccupato al suo avvenire di calciatore: da oggi però le speranze di guarigione sono ancora aumentate. (Foto Moisio)

La malattia di Maroso al congresso dei chirurghi

Il giocatore visitato stamane a Torino da un celebre specialista svizzero

Maroso è intervenuto stamane al congresso di chirurgia che si tiene a Torino. Non in qualità di dottore, naturalmente, che, sotto questo punto di vista, solo il suo compagno Rigamonti, studente in medicina, potrà fra qualche anno partecipare a simili riunioni della scienza. Maroso è intervenuto come oggetto di esame.

Tra gli «assi» del bisturi radunati nella nostra città vi è il prof. Richard Scherb, eminente ortopedico dell'università di Zurigo. Egli è da tempo ben noto anche in Italia, per i suoi metodi originali inerenti i trapianti dei tendini, per ridare il primitivo movimento ai muscoli lesionati.

Poichè nel caso Maroso si è tanto parlato di distacco tendineo era interessante sentire in proposito il parere di tale specialista.

Il giocatore granata, che era accompagnato dal medico della società, prof. Micheli, è stato visitato nella clinica ortopedica alla presenza del prof. Camera, direttore della clinica stessa dell'Università di Torino. Lo scienziato svizzero ha confermato, in linea di massima, la precedente diagnosi, relativa ad una lesione dell'inserzione al pube del tendine del muscolo adduttore lungo la coscia destra.

Dal punto di vista terapeutico, il prof. Scherb ha affermato che la guarigione del forte calciatore torinese si può dire certa. Essa potrebbe essere affrettata da un piccolo intervento chirurgico sul tendine ribelle.

In conclusione: Maroso ha saputo che guarirà e il sentirselo confermare da tanti specialisti gli varrà come la miglior medicina. Il terzino della nazionale attraverserà un periodo di demoralizzazione, in seguito alle sue incerte condizioni fisiche. La sicurezza di poter presto ritornare sui campi di gioco gli darà nuova fiducia. E questo è già un passo verso la guarigione.

I campionati di tennis sui campi dell'Esperia

Fissati i prezzi per l'incontro di Coppa Davis Italia-Danimarca

Con 64 iscritti nel singolare maschile, 32 coppie nel doppio nomini e un numero adeguato di partecipanti nelle altre gare si sono iniziati all'Esperia i campionati piemontesi di tennis di III categoria. Nei turni eliminatori i favoriti si sono imposti, cosicchè solo oggi con l'inizio dei quarti di finale si avranno le prime indicazioni sui possibili vincitori.

Intanto alla Juventus si intensificano i preparativi per il torneo di II e III categoria che avrà luogo dalla giugno in poi, per il Trofeo seniores «Palla d'Argento» e soprattutto per l'incontro di Coppa Davis, Italia-Danimarca, fissato per l'11, 12 e 13 giugno sui campi di corso IV novembre. L'esibizione dei due giovanissimi danesi Nielsen, e Ulrich che hanno 17 e 19 anni, è molto attesa, trattandosi di due autentiche promesse del tennis europeo. Sada, che li ha visti, assicura che sono ottimi giocatori e i nostri Cucelli e Del Bello dovranno impegnarsi per ottenere la vittoria che tutti sperano.

Allo scopo di diffondere la conoscenza del tennis tra il pubblico viene annunciato che i prezzi di ingresso verranno mantenuti relativamente bassi, compatibilmente con le forti spese di organizzazione e la capienza ristretta delle gradinate intorno al campo rosso. I biglietti dovrebbero aggirarsi sulle 300 lire. Chi è abituato a certe «sparate» per le partite di calcio, non dovrebbe impressionarsi, trattandosi di un incontro internazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Tre giocatori incerti per l'Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Continuano le disavventure dei grigi. Dopo la disgraziata partita con la Roma, risultano in precarie condizioni Tortarolo, Soffrido ed Armano, che sembra debbano essere domani sostituiti da Ottonello, Toal e Traini. Per altro, è previsto il ritorno del terzino Di Gennaro, completamente ristabilito. Comunque, la formazione precisa dell'Alessandria si saprà solo domani.

I grigi giocheranno l'incontro con la Pro Patria con il massimo impegno. Una loro sconfitta pregiudicherebbe infatti anche le ultime possibilità di salvezza.

Stadio comunale affittasi

Dovranno cambiare campo i calciatori fiorentini?

Firenze, sabato sera.

Uno dei più attrezzati stadi d'Italia, quello comunale di Firenze, rischia di non essere più teatro di partite di calcio di serie A; essendo prossima la scadenza del contratto di affitto, il comune ha infatti chiesto alla Fiorentina, per il rinnovo, il 10 per cento sugli incassi, oltre l'8 per cento per l'ente del turismo, 120 tessere omaggio e un rappresentante del comune del consiglio della società. A parte s'intende la manutenzione, data alla società stessa. Nonostante queste richieste non sarebbe concesso alla Fiorentina di far disputare gli allenamenti e le partite minori.

Mistero parteciperà, la sera del 5 giugno a Mirafiori, alla grande prova internazionale, che verrà disputata nella riunione d'apertura delle corse serali.

Da domani per gli appassionati dell'ippica

Appuntamento a Sassi e Mirafiori

Al Campo Ostacoli di Sassi, alle ore 16, si inizia domani il Concorso Ippico Nazionale. Nella prima giornata si gareggerà per il «Premio Apertura», categoria a tempo per cavalli di ogni età, razza e paese; velocità m. 350 al minuto, 12-14 ostacoli. Altezza non superiore per il primo gruppo a m. 1,20; per il secondo a metri 1,40.

Nella giornata di lunedì si disputeranno i premi «Ministero Agricoltura e Foreste», percorso tipo caccia, per cavalli di ogni età, razza e paese, ed il «Premio Mirafiori» per amazzoni. Il Concorso proseguirà poi nelle giornate di martedì e mercoledì, per le quali sono in programma i premi «Cintano», categoria di potenza; «Metzger», categoria a tempo per cavalli che non abbiano vinto un primo, secondo, terzo premio nelle gare precedenti; «Città di Torino», per cavalli italiani meglio classificati.

Al concorso partecipano la squadra nazionale in preparazione per le Olimpiadi, molte amazzoni e cavalieri dei più importanti centri ippici ed una larga schiera di ufficiali.

* *

Il premio di centro della riunione di domani a Mirafiori è il «Premio Libertà» (L. 250.000, m. 1.500), nel quale vediamo bene in corsa Magellano e Frizzo; nella corsa gentlemen «Premio Castel di Rivoli», inserita nel concorso Tutip, le nostre preferenze vanno a Lucarino ed Acquaverde. Per le altre cinque prove, tutte ben fornite di partenti, preferiamo: «Premio Gautenz», Estasi e Sacaria; «Salento», Katia e Lear; «Adige», Doretta e Nilnovi; «Ticino», Gualdo e Compiano; «San Quintino» (steple), Scuderia Miani e Solstizio.

L'amazzone torinese signora Franca Marrè affermatasi nel recente Concorso Internazionale di Roma, una delle partecipanti al concorso ippico di Sassi.

Un caso "Bizantino"

Altre proteste degli scommettitori per la vittoria annullata

Nell'ultima corsa di giovedì, il Premio Moncalieri, il grigio Bizantino della signora Gallina-Rasero vinceva brillantemente. Tutto sembrava essersi svolto nel piano di una perfetta regolarità, ma... ecco un reclamo di un concorrente perchè il fantino del cavallo vincente si era recato direttamente nello spogliatoi senza presentarsi al peso. Intervento dei Commissari, disco giallo, reclamo accolto, squalifica del cavallo; proteste del pubblico nel recinto delle bilancie, discussioni attorno ai picchetti dove già pagavano Bizantino; comparsa della Celere, ora tarda, pioggia... tutti a casa.

Ma la grana non era terminata.

Un gruppetto di giocatori, il giorno dopo, si recò alla sede della Società ad insistere sul diritto di aver pagate le scommesse «bizantiniane». Si sostiene in proposito che in un primo tempo venne affisso il disco rosso della validità della corsa, che il fantino, pur avendo contravvenuto al regolamento, venne poi pesato perchè richiamato da un Commissario, che il reclamo venne presentato dopo l'affissione del disco rosso che significa corsa valida, ragione per cui gli allibratori pagarono i più solleciti e sospesero solo in un secondo tempo i pagamenti, quando cioè apparve il disco giallo che annuncia irregolarità. Questi giocatori sembrano intenzionati a non demordere.

Se il buon Bizantino avesse previsto di creare un caso così bizantino forse avrebbe preferito non vincere!

Il Gruppo Sportivo Fiat ha organizzato per domani ad Avigliana Ferriere e Laghi una interessante manifestazione polisportiva. Nella mattinata saranno disputati il Trofeo Agnelli di marcia in montagna, con partenza da S. Ambrogio ed arrivo sul lago, e alle Ferriere, i quarti di finale del Trofeo Agnelli di bocce ed una partita di pallacanestro femminile. Avranno pure luogo raduni ciclistici, micromotoristici e motociclistici.

Nel pomeriggio ad Avigliana laghi: semifinali e finali delle bocce, Trofeo Agnelli di tiro al piattello, gare di nuoto e pallanuoto.

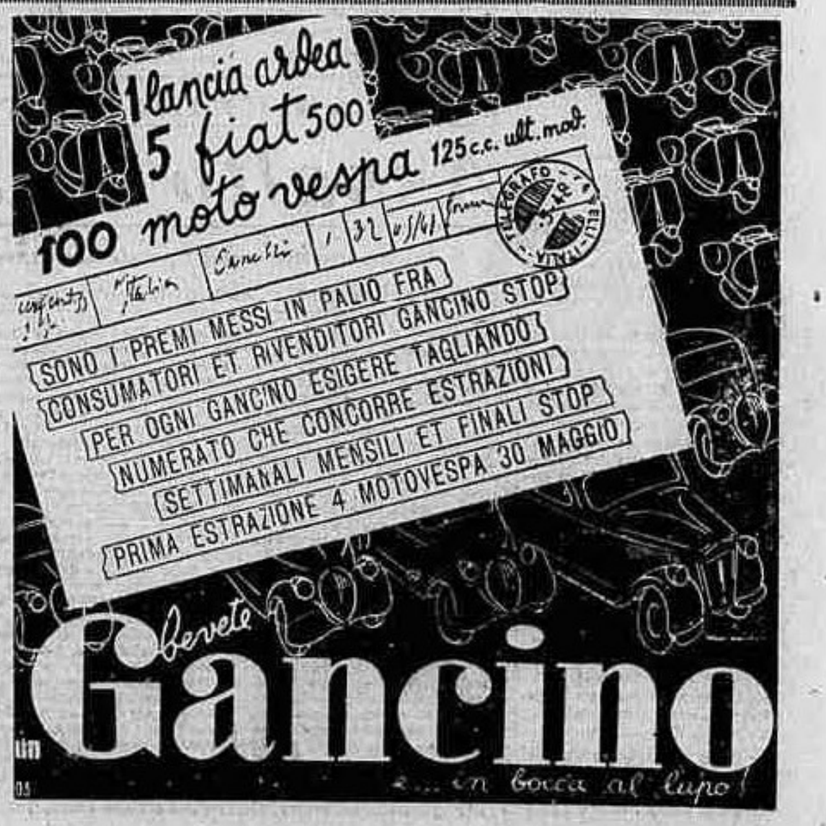
Nuvolari e Farina al "Gran Premio Bari"

Bari, sabato sera.

Si correrà domani 30 maggio il secondo «Gran Premio Bari», manifestazione automobilistica di velocità, valevole per il campionato nazionale conduttori.

Alla manifestazione sono ammesse solo le vetture appartenenti alla categoria «corsa» ed in numero limitato agli inviti di corridori: saranno cioè in lizza 14 concorrenti con vetture con un massimo di cilindrata fino a 2000 cmc. senza compressore e 4 corridori con vetture con un massimo di cilindrata fino a 500 cmc. con compressore.

Ricchissima la dotazione dei premi, che totalizza quasi 7 milioni, comprendenti, tra il resto, 1.200.000 lire per il primo arrivato e 50.000 lire per il giro più veloce.

La prima edizione della corsa, nel 1947, era stata vinta da Varzi su «Alfa Romeo».

L'Automobile Club di Bari ha pertanto comunicato l'elenco degli iscritti che, salvo ulteriori cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbe risultare il seguente: 1. Nuvolari Tazio (Ferrari 2000); 2. Farina Giuseppe (id.); 3. Biondetti Clemente (id.); 4. Cortese Franco (id.); 5. Besana Soave Enrico (id.); 6. Villoresi Luigi (Maserati 2000); 7. Ascari Alberto (id.); 8. Auricchio Vincenzo (id.); 9. X. X. (id.); 10. Varzi Achille (Simca); 11. Raph George (Francia, id.); 12. Landi Chico (Brasile, vettura da designare); 13. Taruffi Piero (Cisitalia); 14. Bonetto Felice (id.); 15. Macchieraldo Adolfo (id.); 16. Righetti Nando (Fiat 1500 Stanguellini); 17. Taraschi Berardo (Fiat 500, compress.); 18. Rovelli Nino (B. M. W.).